

Vittorio Bottoli "... Questa emancipazione femminile non si poteva fare in qualche altro modo non è forse meglio che la donna ritorni a quella che è la sua vocazione naturale, che è quella di tutti gli animali..." - Estate 1995

Era l'estate del 1995 quando Vittorio Bottoli, allora consigliere comunale di AN, si esprimeva così a proposito della condizione femminile durante il dibattito sulla famiglia,
**"...abbiamo parlato del lavoro femminile, questa pseudo emancipazione.... Questa emancipazione femminile non si poteva fare in qualche altro modo non è forse meglio che la donna ritorni a quella che è la sua vocazione naturale, che è quella di tutti gli animali... L'aborto come metodo anticoncezionale ...perchè tu hai aperto le gambe e non ci hai pensato in quel momento, ma in quel momento in cui lo fai...hai fatto quella scelta volutamente....
...se mia moglie vuole trasferirsi sul lago o a Brescia ed io voglio rimanere a Verona, cosa succede? ci separiamo per questo?facciamo causa davanti al tribunale?No viva dddio, ci sia uno in questa società che abbia il diritto di dire io comando, tu hai fatto una scelta in quel momento in cui ti sei legata con me, a questa scelta devi rimanere fedele"**

Lui stesso è fra i firmatari della mozione 336 che bolla come immorale la prima risoluzione del Parlamento Europeo sulle pari opportunità delle persone omosessuali.

Oggi Vittorio Bottoli, difensore civico della Regione Veneto, pubblica questo volume «I diritti umani e la loro protezione, dal tribuno della plebe al difensore civico», che verrà distribuito nelle scuole. Ma l'avvocato Bottoli si è mai scusato con tutte le donne e tutte le persone omosessuali che ha offeso pesantemente nel 1995?

A noi omosessuali e transessuali del pink, che in quell'anno eravamo in Consiglio Comunale, tra il pubblico a seguire l'allucinante dibattito contro i diritti di gay, lesbiche e transessuali, pare di no. Ha mai pensato, Bottoli, alla pesantezza di quelle sue dichiarazioni fasciste e omofobe? Come mai una persona come Vittorio Bottoli è il Difensore Civico della Regione del Veneto? Una carica istituzionale preposta alla difesa dei diritti civili delle persone, di tutte le persone, come la dichiarazione universale dei Diritti Umani chiede, ci pare che nulla abbia da spartire con le dichiarazioni che ha fatto nel 1995.

Certo non è che una smentita su quelle frasi o un semplice "scusatemi" basterebbe a cancellare l'incongruenza con la distribuzione nelle scuole di un volume come questo o a giustificare la sua stessa elezione a Difensore Civico della Regione del Veneto.

Ci piacerebbe sapere se Vittorio Bottoli è veramente cambiato, se il suo pensiero sulla condizione della donna, dei gay e delle lesbiche, delle/dei transessuali è cambiata o è sempre quella? Se così non fosse lo invitiamo a dimettersi dal suo ruolo istituzionale e ad astenersi da dubbie iniziative sulla promozione dei diritti umani

Il Circolo Pink di Verona

Vr 26 ottobre 2010

Articolo Arena - 25 ottobre 2010

PUBBLICA ISTRUZIONE.

Vittorio Bottoli ha sintetizzato in un volume i suoi 10 anni di esperienza a difesa dei cittadini Diritti umani, un libro li spiega agli alunni delle elementari

Il difensore civico della Regione ha preparato un «manuale» sull'educazione civica che verrà distri-

buito nelle scuole

- «I diritti umani e la loro protezione, dal tribuno della plebe al difensore civico» è il titolo del libro scritto dal difensore civico della Regione, Vittorio Bottoli, destinato in una prima tiratura di 50mila copie agli alunni delle nostre scuole primarie. Per far conoscere i diritti e doveri dei cittadini italiani, si parte dalle basi del diritto e della Costituzione, per arrivare fino al mediatore europeo, tra le illustrazioni di Alessandra Canova ed il testo dell'avvocato Bottoli, che riassume i suoi dieci anni di esperienza in una sintesi efficace.

Le migliaia di questioni che il difensore civico regionale si trova a trattare, spesso toccano una fascia della popolazione veneta che non potrebbe nemmeno permettersi l'anticipo per le spese di un avvocato. L'anno scorso, in Veneto, i ricorrenti al servizio sociale di Bottoli sono stati 9.286, contro i 2.199 della Toscana, i 4.232 del Trentino Alto Adige, i 690 del Piemonte ed i 590 dell'Emilia Romagna. Il testo è stato presentato in Provincia dall'assessore all'Istruzione, Marco Luciani, e dall'autore. L'iniziativa ha avuto l'appoggio di Carmela Palumbo, direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto, che ha contribuito alla divulgazione del testo nelle terze classi delle scuole elementari, per il corso di cittadinanza e costituzione, che sostituisce la vecchia educazione civica. Sarà uno strumento per far conoscere ai ragazzi della scuola primaria il significato e l'importanza della tutela dei diritti umani, contribuendo a radicare il loro senso civico.

«Speriamo possa trovare perfetta attuazione la convenzione stipulata tra la Provincia di Verona e il difensore civico regionale per far sì che quest'ultimo diventi un punto di riferimento per tutti i nostri Comuni», sottolinea l'assessore Luciani. «Alla fine del mio secondo mandato, ho ritenuto opportuno creare uno strumento efficace per far conoscere i diritti umani ai ragazzi delle scuole ai loro genitori. Anche a Verona è stato aperto, in piazzale Cadorna 2, una sede staccata dove sono raccolte più della metà delle pratiche», conclude Vittorio Bottoli. R.C.